



Regione Umbria  
Assemblea legislativa

Segreteria Generale

---

## L'Agenda 2030: l'azione dell'Unione europea e gli aspetti regionali



Ugo Carlone  
Giugno 2023

**NOTA INFORMATIVA POLITICHE EUROPEE 4/2023**

Il 24 maggio l'Eurostat ha pubblicato l'edizione 2023 della [Relazione di monitoraggio](#) sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) nell'UE. Il testo, che contiene un'ampia analisi statistica, è stato presentato congiuntamente al [pacchetto annuale di primavera](#) del Semestre europeo, così da garantire una maggiore rilevanza dell'Agenda 2030 e rispettare l'impegno assunto dalla presidente della CE von der Leyen relativo all'integrazione degli OSS proprio nel ciclo di coordinamento delle politiche economiche degli Stati dell'Unione. Dieci giorni prima la Commissione aveva diramato la [comunicazione sulla revisione volontaria dell'Agenda 2030](#), molto utile perché offre una panoramica completa delle azioni a livello UE finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. I progressi compiuti dall'Italia in relazione agli OSS sono analizzati nella [Relazione per paese 2023](#) che accompagna la raccomandazione proposta dalla CE nell'ambito del semestre europeo. Nella sua 153esima sessione, infine, il Comitato europeo delle regioni ha approvato il [parere](#) *Progressi nell'attuazione degli OSS*.

## 1. Sviluppo sostenibile e Agenda 2030

Come [scrive l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile](#) (Asvis), "l'esigenza di una crescita economica rispettosa dell'ambiente risale agli anni Settanta, con la presa di coscienza che il tradizionale modello di sviluppo avrebbe causato nel lungo termine il collasso dell'ecosistema terrestre". Gli sforzi attuali per l'ambiente realizzati dalla comunità internazionale, tra cui l'[Accordo di Parigi sul clima](#), "dimostrano che i limiti del Pianeta sono una realtà"; così, un nuovo modello di sviluppo deve fondare le sue basi sul "rispetto per il futuro, sia del Pianeta, sia delle generazioni prossime".

Il concetto di sviluppo sostenibile è complesso e soggetto a numerose interpretazioni. La definizione riconosciuta universalmente è del 1987 e si trova nel *Rapporto Brundtland* ([Our Common Future](#)): si tratta di "quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri". Vi si trovano perciò principi di equità *intergenerazionale* e *intragenerazionale* che "hanno attirato l'attenzione della comunità internazionale determinando nuovi sviluppi del concetto di sostenibilità, che si è esteso non solo alla dimensione ambientale, ma anche a quella sociale".

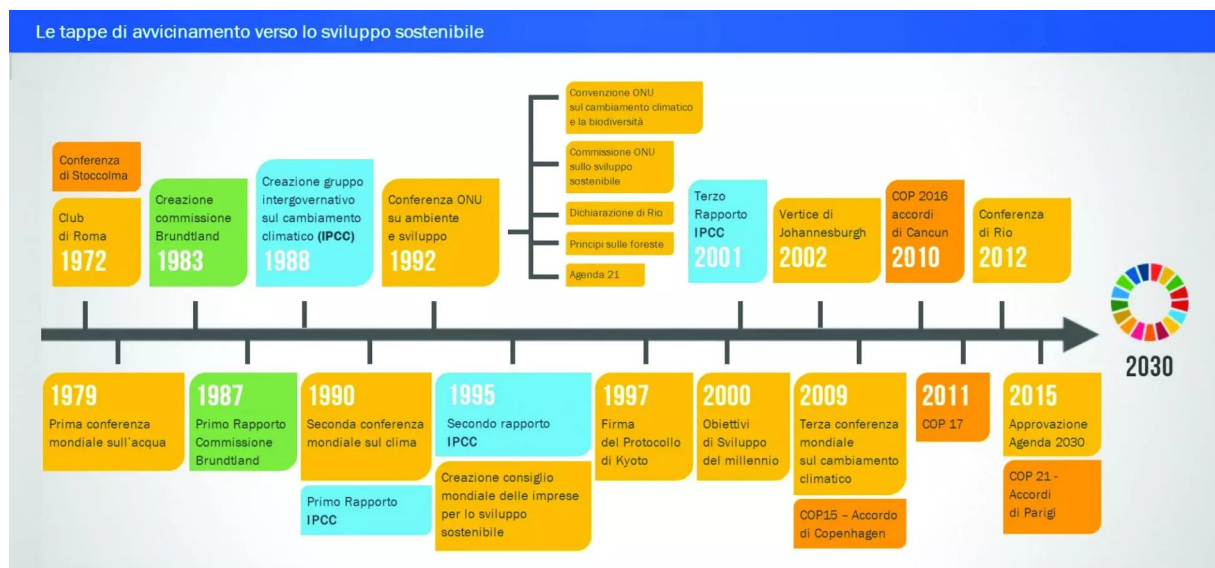
Nel 2001, a Göteborg, è stata adottata la [Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile](#), piano a lungo termine per il coordinamento delle politiche finalizzato a uno sviluppo sostenibile a livello economico, sociale e ambientale, nel quale vengono fornite misure concrete che interessano tutte le dimensioni relative a:

- La sostenibilità *economica*, cioè la capacità di un sistema economico di produrre reddito e lavoro in maniera duratura;
- La sostenibilità *ambientale*, cioè la tutela dell'ecosistema e il rinnovamento delle risorse naturali;
- La sostenibilità *sociale*, cioè la capacità di garantire che le condizioni del benessere umano siano equamente distribuite.

Come si legge nella Strategia, nel lungo termine, la crescita economica, la coesione sociale e la tutela ambientale devono andare di pari passo.

L'affermazione della visione integrata delle tre dimensioni dello sviluppo abbracciata anche dalle diverse istituzioni, scrive ancora l'Asvis, "arriva nel 2015, anno in cui si conclude il lungo processo negoziale sullo sviluppo sostenibile dell'Onu, che ha portato alla nascita

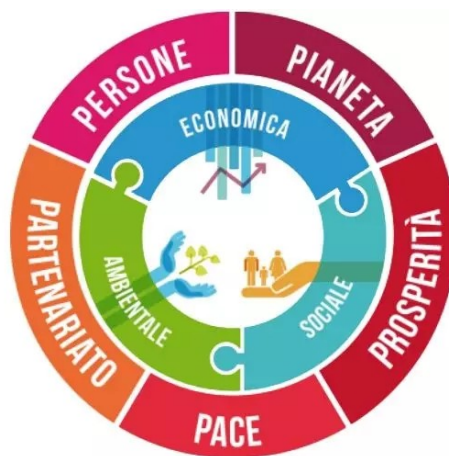
dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", cioè all'impegno comune dei Paesi "di portare il mondo sul sentiero della sostenibilità".



Fonte: Asvis

L'Agenda 2030 consiste in un "piano d'azione per le persone, il Pianeta e la prosperità" ed è stata sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni unite, tra cui l'Italia, "per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano". Essa è basata su cinque concetti chiave, le cosiddette 5P:

- Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza;
- Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- Partnership: implementare l'Agenda attraverso solide partnership;
- Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.



L'Agenda 2030 definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell'acronimo inglese) da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target, che costituiscono una "bussola" per il mondo su un sentiero sostenibile. Il processo di cambiamento del modello di sviluppo viene monitorato attraverso i Goal, i Target e oltre 240 indicatori: "rispetto a tali parametri, ciascun Paese viene valutato periodicamente in sede Onu e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali".



Nel dettaglio, i 17 Obiettivi sono i seguenti:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. Ridurre l'ineguaglianza fra le nazioni e all'interno delle stesse;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;

15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica;
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli;
17. Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

L'Asvis sottolinea che l'Agenda 2030 "porta con sé una grande novità: per la prima volta viene espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superando in questo modo definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo".

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile [sono collegati tra loro](#): "garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva (Goal 4) vuol dire anche offrire pari opportunità a donne e uomini (Goal 5); per assicurare salute e benessere (Goal 3), occorre vivere in un Pianeta sano (Goal 6, 13, 14 e 15); un lavoro dignitoso per tutti (Goal 8) richiede l'eliminazione delle disuguaglianze (Goal 10)". L'Agenda 2030, perciò, "lancia una sfida della complessità: poiché le tre dimensioni dello sviluppo (economica, ambientale e sociale) sono strettamente correlate tra loro, ciascun Obiettivo non può essere considerato in maniera indipendente ma deve essere perseguito sulla base di un approccio sistemico, che tenga in considerazione le reciproche interrelazioni e non si ripercuota con effetti negativi su altre sfere dello sviluppo. Solo la crescita integrata di tutte e tre le componenti consentirà il raggiungimento dello sviluppo sostenibile".

Inoltre, ["tutti sono chiamati a contribuire"](#): visto che gli obiettivi sono universali, cioè rimandano alla presenza di problemi comuni, tutti i Paesi devono dare il loro apporto "alla sfida per portare il mondo su un sentiero sostenibile", senza più distinzione tra quelli sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Questo vuol dire che "ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs e a rendicontare i propri risultati all'Onu". Ciascuno è comunque libero di decidere come gli obiettivi debbano essere incorporati nelle politiche e nei processi decisionali, definendo una strategia nazionale di sviluppo sostenibile. All'interno dei singoli Stati, poi, serve un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società: imprese, settore pubblico, società civile, istituzioni filantropiche, università, centri di ricerca, operatori dell'informazione e della cultura: "per abbracciare lo sviluppo in ogni sua parte è fondamentale l'impegno di tutti".

## 2. Il ruolo dell'Unione europea

Come scrive il [Servizio Studi della Camera dei deputati](#), l'Unione europea ha svolto un ruolo importante nella definizione dell'Agenda 2030 e si è impegnata, insieme agli Stati membri, a guidarne l'attuazione, integrando gli SDGs nelle sue politiche e sostenendo gli sforzi di Paesi non Ue (in particolare quelli che ne hanno più bisogno) attraverso le sue politiche esterne.

I contenuti dell'Agenda 2030 "sono radicati nei principi e nei valori su cui si fonda l'Unione". Lo sviluppo sostenibile è anche uno degli obiettivi a lungo termine dell'UE da un punto di vista formale, visto l'articolo 3, paragrafo 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE) che così recita: "l'Unione instaura un mercato interno. *Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa*, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su

un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico" (corsivo nostro).

Sempre secondo il Servizio Studi della Camera, in linea generale l'UE ha assunto un ruolo guida nella lotta contro i cambiamenti climatici, sostenendo gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sin dall'inizio e predisponendo strategie e politiche coerenti con l'Agenda 2030, in una gamma molto ampia di settori: economia circolare, ricerca e innovazione, occupazione e inclusione sociale, tutela della biodiversità e degli ecosistemi, sostenibilità dell'agricoltura e dei sistemi alimentari, energia, edilizia e mobilità. Inoltre, l'UE "ha agito per la promozione della coesione europea e la salvaguardia dei valori comuni, inclusi la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali".

"Più recentemente, l'esigenza di articolare le politiche e i processi decisionali europei facendo leva su un modello di sviluppo sempre più orientato ai principi dello sviluppo sostenibile è stata ulteriormente rilanciata a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, quando il *Green Deal* e, più in generale, le politiche per la sostenibilità e l'inclusione sociale, sono stati confermati quali elementi cardine posti al centro anche del Piano di ripresa e resilienza contro la crisi economica e sociale innescata dalla pandemia. Quest'ultima ha reso l'attuazione dell'Agenda 2030 e il conseguimento dei suoi obiettivi ancora più urgente e impegnativo, sia a livello di Unione europea, che globalmente. Il bilancio pluriennale dell'UE 2021-2027, integrato da *Next Generation EU*, si pone infatti l'obiettivo di rilanciare l'economia europea attraverso un approccio verde, sociale e digitale per costruire un futuro più sostenibile. Tra gli obiettivi generali del *Dispositivo per la ripresa e la resilienza*, che si attua tramite i *Piani nazionali per la ripresa e la resilienza* degli Stati membri (PNRR), vi è il sostegno alle transizioni verde e digitale e la promozione di una crescita sostenibile. L'esigenza di accelerare la trasformazione economica dell'Unione verso un modello di crescita sostenibile, che sia equo e inclusivo, è stata riaffermata dalla Commissione anche in seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina".

Nel complesso, la Commissione europea "ha impresso una forte spinta al processo di promozione dello sviluppo sostenibile": ha espressamente incorporato l'Agenda 2030 nei meccanismi decisionali dell'Unione (a partire dalla procedura del Semestre europeo) e si è impegnata a conseguire una serie di obiettivi programmatici strettamente connessi con gli OSS (per il cui raggiungimento occorre mobilitare un livello di risorse e di investimenti elevato). La Commissione, in questo quadro, ha "definito una nuova strategia di crescita volta a fare dell'Europa il primo continente al mondo climaticamente neutro entro il 2050".

Lo sviluppo sostenibile non è solo un principio fondamentale per l'Unione europea, ma anche una priorità politica per la Commissione presieduta da von der Leyen, che si riflette nelle sei principali ambizioni per l'Europa annunciate negli orientamenti politici, come si vede dallo schema sottostante.



Fonte: Commissione europea

### 3. I principali risultati della Relazione Eurostat

Il documento *Sviluppo sostenibile nell'Unione europea – Relazione di monitoraggio sui progressi compiuti verso il conseguimento degli OSS nel contesto UE, edizione 2023* mostra che l'UE ha compiuto progressi per quanto riguarda la maggior parte degli obiettivi negli ultimi cinque anni, in linea con le priorità della Commissione riferite soprattutto al *Green Deal* europeo e al piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali. In particolare, l'UE ha migliorato le performance in molti obiettivi socioeconomici, mentre nel settore ambientale "si prevede che i progressi saranno più marcati a misura che gli Stati membri attueranno gli obiettivi ambiziosi del *Green Deal* europeo". Inoltre, per la prima volta la relazione ha analizzato l'impatto a breve termine sugli OSS delle crisi attuali, prendendo in esame quella energetica nel contesto della guerra in Ucraina e le conseguenze della pandemia, e contiene anche un capitolo sugli effetti di ricaduta prodotti dai consumi dell'UE sul resto del mondo.

Questi, in sintesi, i progressi individuati nella Relazione:

- I maggiori progressi si registrano nell'obiettivo di assicurare lavoro dignitoso e crescita economica (OSS 8): nel 2022, infatti, il tasso di occupazione nell'UE ha raggiunto il massimo storico del 74,6%, mentre il tasso di disoccupazione di lungo periodo è calato al minimo storico.

- Progressi significati sono segnalati nel conseguimento degli obiettivi di sconfiggere la povertà (OSS 1) e di migliorare la parità di genere (OSS 5): la quota di coloro che subiscono costi abitativi eccessivi è diminuita dal 2015 e le retribuzioni orarie delle donne si stanno avvicinando a quelle degli uomini.

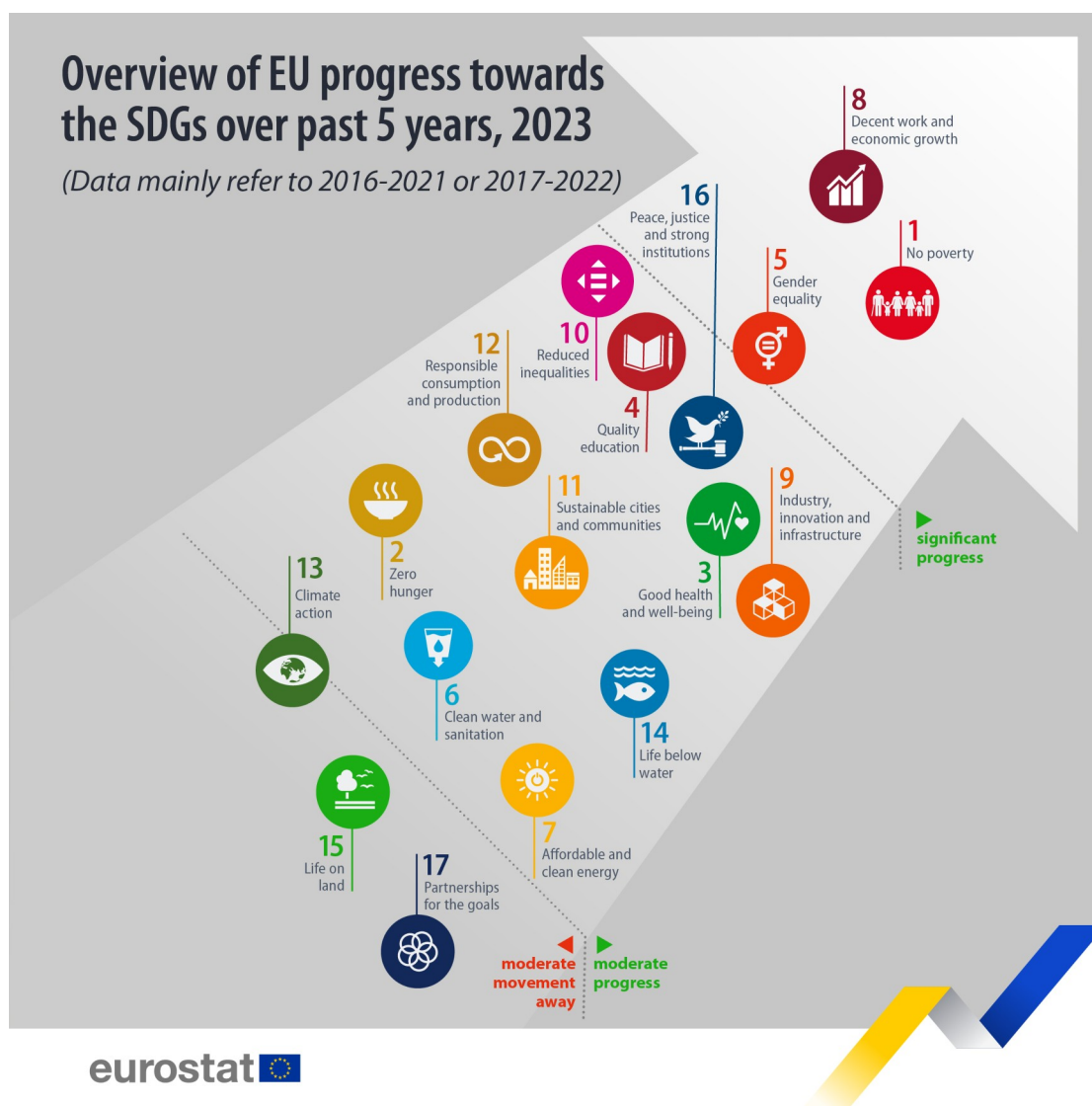
- Buoni i progressi anche nella riduzione delle disuguaglianze (OSS 10), nell'assicurare un'istruzione di qualità (OSS 4), nel campo della pace e della sicurezza delle persone nel territorio dell'UE e per un migliore accesso alla giustizia e la fiducia nelle istituzioni (OSS 16). In particolare, stando alle analisi fornite, si sono ridotti i divari di reddito tra i più ricchi e i più poveri e l'UE si sta avvicinando nei tempi previsti all'obiettivo che il 45% della sua popolazione abbia svolto studi di livello universitario. Inoltre, è migliorata negli ultimi anni la sicurezza di chi vive nell'UE, vista la riduzione dei casi di morte per omicidi o aggressioni e della presenza percepita di reati, violenza e vandalismo.

- Progressi di un certo rilievo si registrano anche nel conseguimento degli obiettivi in materia di salute e benessere (OSS 3), nonostante "le battute d'arresto" causate dalla pandemia, e in relazione all'innovazione e alle infrastrutture (OSS 9).

- Per altri obiettivi il miglioramento è moderato: consumo e produzione responsabili (OSS 12), città e comunità sostenibili (OSS 11), la vita sott'acqua (OSS 14), sconfiggere la fame (OSS 2), acqua pulita e servizi igienico sanitari (OSS 6) e energia pulita e accessibile (OSS 7).

- Come detto, sono previsti progressi più marcati per tre obiettivi: lotta contro il cambiamento climatico (OSS 13), la vita sulla terra (OSS 15) e partnership per gli obiettivi (OSS 17), via via che gli Stati membri realizzeranno i diversi target ambientali fissati dall'UE. Sull'azione per il clima (OSS 13) "l'UE ha stabilito obiettivi molto ambiziosi e senza precedenti per il 2030 e il confronto con le tendenze degli anni passati indica che saranno necessari sforzi maggiori"; l'UE "ha già posto in atto le misure strategiche per concretizzare questi sforzi ulteriori, in particolare con il pacchetto *Pronti per il 55%*, con la revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) e con il regolamento sulla condivisione degli sforzi, che impone obiettivi annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri". Nel settore dell'energia l'UE ha parimenti fissato obiettivi ambiziosi per il 2030. Si può perciò "prevedere nei prossimi anni un progresso più consistente in materia di efficienza energetica e anche di energie rinnovabili nell'UE". Quanto alla vita sulla terra (OSS 15), "sebbene le aree protette terrestri siano aumentate dal 2013 l'UE assiste ancora al continuo declino delle popolazioni di uccelli comuni e farfalle comuni"; si prevedono "sforzi ulteriori, necessari per rimediare al degrado degli ecosistemi, nella strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, nella strategia dell'UE per le foreste per il 2030 adottata quest'anno e nella strategia dell'UE per il suolo, che pone per il 2030 un obiettivo di ripristino di terreni e suoli degradati e di lotta contro la desertificazione". Infine, nella partnership per gli obiettivi (OSS 17) "la tendenza risente in parte di effetti ciclici, in particolare l'aumento del debito pubblico, dovuti alla crisi della Covid-19".





## 4. I progressi dell'Italia negli Obiettivi di sviluppo sostenibile

I progressi compiuti dall'Italia in relazione agli OSS sono analizzati, sulla base delle quattro dimensioni della *sostenibilità competitiva*<sup>1</sup>, nella [Relazione per paese 2023](#) che accompagna la raccomandazione proposta dalla CE nell'ambito del semestre europeo.

<sup>1</sup> La *sostenibilità competitiva* è definita nella [Strategia annuale di crescita sostenibile 2020](#) e fa riferimento a "un nuovo paradigma per far fronte a problemi fondamentali interconnessi", tenuto conto che il passaggio a un modello economico sostenibile "reso possibile da tecnologie digitali e pulite, può rendere l'Europa una pioniera del processo di trasformazione". Il tutto nel quadro di un'economia stabile, "che consenta politiche mirate al lungo periodo, e una transizione equa per i soggetti più colpiti dalle trasformazioni". *Sostenibilità ambientale, incrementi di produttività, equità e stabilità macroeconomica* sono i pilastri della politica economica UE e vengono integrati nel semestre europeo. La [Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021](#) inserisce la sostenibilità competitiva all'interno del *Dispositivo per la ripresa e la resilienza*, quindi delle politiche UE mirate a contrastare gli effetti della pandemia. Il Dispositivo, si legge, "affonda le sue radici nell'obiettivo dell'UE di conseguire una sostenibilità e una coesione competitiva" mediante la nuova strategia di crescita del *Green Deal* europeo.

"Lo stato di ciascun OSS in un paese è l'aggregazione di tutti gli indicatori per l'obiettivo specifico rispetto alla media UE. Uno stato elevato non significa che un paese sia prossimo al raggiungimento di un specifico OSS, ma indica che sta facendo meglio della media UE. Il punteggio relativo ai progressi è una misura assoluta basata sulle tendenze dell'indicatore negli ultimi cinque anni. Il calcolo non tiene conto dei valori-obiettivo poiché la maggior parte degli obiettivi strategici dell'UE è valida solo per il livello UE aggregato. A seconda della disponibilità di dati per ciascun obiettivo, non tutti i 17 OSS sono indicati per ciascun paese". La fonte dei dati è naturalmente Eurostat e l'ultimo aggiornamento è dell'inizio di aprile 2023; i dati si riferiscono principalmente al periodo 2016-2021 o al periodo 2017-2022. Eurostat [sottolinea](#) che "una presentazione così sintetizzata consente una panoramica rapida e semplice e facilita la comunicazione. Tuttavia, applicato ai singoli Stati membri, comporta il rischio di semplificazione e potrebbe oscurare i dettagli sui fenomeni sottostanti. Inoltre, va tenuto presente che lo status di un paese dipende in una certa misura dalle sue condizioni naturali e dai suoi sviluppi storici". Pertanto, per un quadro più approfondito occorre leggere le informazioni più dettagliate a livello di indicatore, disponibili online.

### *Sostenibilità ambientale*

L'Italia, scrive la CE, sta migliorando in relazione alla maggior parte degli indicatori degli OSS relativi alla sostenibilità ambientale. Buoni risultati si registrano relativamente all'energia pulita, al consumo e alla produzione responsabili e alla vita sott'acqua (OSS 7, 12 e 14), mentre il paese deve recuperare il ritardo rispetto alla media UE per quanto riguarda l'obiettivo "fame zero" e in materia di industria e innovazione, città e comunità sostenibili, azione per il clima e vita sulla terra (OSS 2, 9, 11, 13 e 15). L'Italia si sta poi allontanando dall'OSS relativo all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari (OSS 6).

"In Italia l'utilizzo circolare dei materiali è aumentato (18% di materiale in entrata per uso interno rispetto al 12% nell'UE nel 2021; OSS 12) e l'eutrofizzazione marina è scesa a livelli trascurabili, superando ulteriormente la media dell'UE (OSS 14). L'Italia ottiene buoni risultati in termini di efficienza energetica e consumo di energia (OSS 7), ma la quota di energie rinnovabili rimane bassa (19% del consumo finale lordo di energia rispetto al 22% nell'UE nel 2021; OSS 13). L'Italia si trova inoltre ad affrontare alcune delle maggiori e crescenti perdite economiche legate al clima (42 EUR per abitante contro 34 EUR nell'UE nel 2021; OSS 13). L'uso delle ferrovie per il trasporto merci è ben lontano dalla media UE (differenza di 10 punti percentuali espressa in percentuale del trasporto interno di merci in tonnellate/km nel 2021; OSS 9). Il tasso di riciclaggio a livello comunale è ormai superiore alla media UE, ma si registra un ritardo per quanto riguarda la quota di popolazione connessa al trattamento secondario delle acque reflue (meno del 60% della popolazione nel 2015 rispetto a quasi l'80% nell'UE; OSS 11 e OSS 6) e l'accesso ai servizi igienico-sanitari è peggiorato (pur restando modesta, la percentuale di famiglie che non dispongono di servizi igienici è aumentata tra il 2015 e il 2020; OSS 6). L'impermeabilizzazione del suolo è aumentata e i livelli di erosione del suolo sono ben al di sopra della media UE: quasi il 25% nel 2016, a fronte del 5,3% nell'UE (% di superficie erodibile non artificiale; OSS 2 e 15). Inoltre i risultati medi in tutte le dimensioni della sostenibilità ambientale nascondono ampie differenze regionali all'interno del paese. Il piano per la ripresa e la resilienza comprende importanti misure che dovrebbero sostenere la transizione verde nel settore delle energie rinnovabili, dell'economia circolare, della gestione delle risorse naturali, dei rischi idrogeologici, dei trasporti sostenibili e dell'efficienza energetica degli edifici".

### *Equità*

L'Italia sta migliorando anche in tutti gli indicatori relativi all'equità e registra buoni risultati in materia di salute (OSS 3); tuttavia, per la maggior parte di essi deve recuperare il ritardo rispetto alla media UE (OSS 1, 4, 5, 8 e 10).

"La partecipazione al mercato del lavoro è migliorata, ma permangono ampi divari rispetto all'UE. La percentuale di giovani non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione è in calo, ma è ancora ben al di sopra della media dell'UE (il 19% della popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni rispetto all'11,7% nell'UE nel 2022). Nonostante una percentuale relativamente elevata di donne in posizioni dirigenziali di alto livello, il divario di genere nella partecipazione dovuto alle responsabilità di assistenza è solo leggermente diminuito e rimane doppio rispetto a quello dell'UE (nel 2022, 2,6 punti percentuali a fronte di 1,2 nell'UE, nella popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni), analogamente al

divario di genere nei livelli di occupazione (nel 2022, 19,7 punti percentuali a fronte di 10,7 punti percentuali nell'UE, nella popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni) (OSS 5 e 8). La percentuale di lavoratori poveri è rimasta stabile, mentre gli infortuni mortali sul lavoro sono aumentati, a fronte di un calo nell'UE (3,4 ogni 100 000 lavoratori contro 1,8 nell'UE nel 2020; OSS 8). L'Italia ha compiuto progressi in relazione a quasi tutti gli indicatori relativi all'istruzione, ma la percentuale di laureati e diplomati dell'istruzione terziaria rimane bassa (il 29% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni nel 2022 rispetto al 42% nell'UE; OSS 4). Prevenire l'abbandono precoce dell'istruzione rimane una sfida, in particolare per gli studenti provenienti da un contesto migratorio (nel 2022, una differenza di 22,5 punti percentuali espressa in percentuale della popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni, a fronte di una differenza di 18 punti percentuali nell'UE; OSS 10). Le competenze di lettura sono peggiorate, ma sono in linea con una tendenza generale dell'UE (nel periodo 2015-2018 la percentuale di studenti con scarsi risultati nella lettura tra i quindicenni è aumentata di 2 punti percentuali, superando il 20% in Italia e nell'UE; OSS 4). L'accesso agli alloggi (OSS 1), all'energia accessibile (OSS 7) e all'assistenza sanitaria (OSS 3) è migliorato e la percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è diminuita drasticamente, ma rimane superiore alla media UE (25,2% della popolazione totale nel 2021 a fronte del 21,7% nell'UE; OSS 1). Le misure del piano per la ripresa e la resilienza in materia di istruzione e formazione, politiche attive per il mercato del lavoro, coesione sociale e territoriale, servizi sociali e inclusione e parità di genere dovrebbero migliorare i risultati dell'Italia per quanto riguarda gli OSS relativi all'equità".

### *Produttività*

L'Italia sta migliorando in relazione a tutti gli OSS in materia di produttività (OSS 4, 8, 9), ma, anche in questo caso, deve recuperare il ritardo rispetto alla media UE.

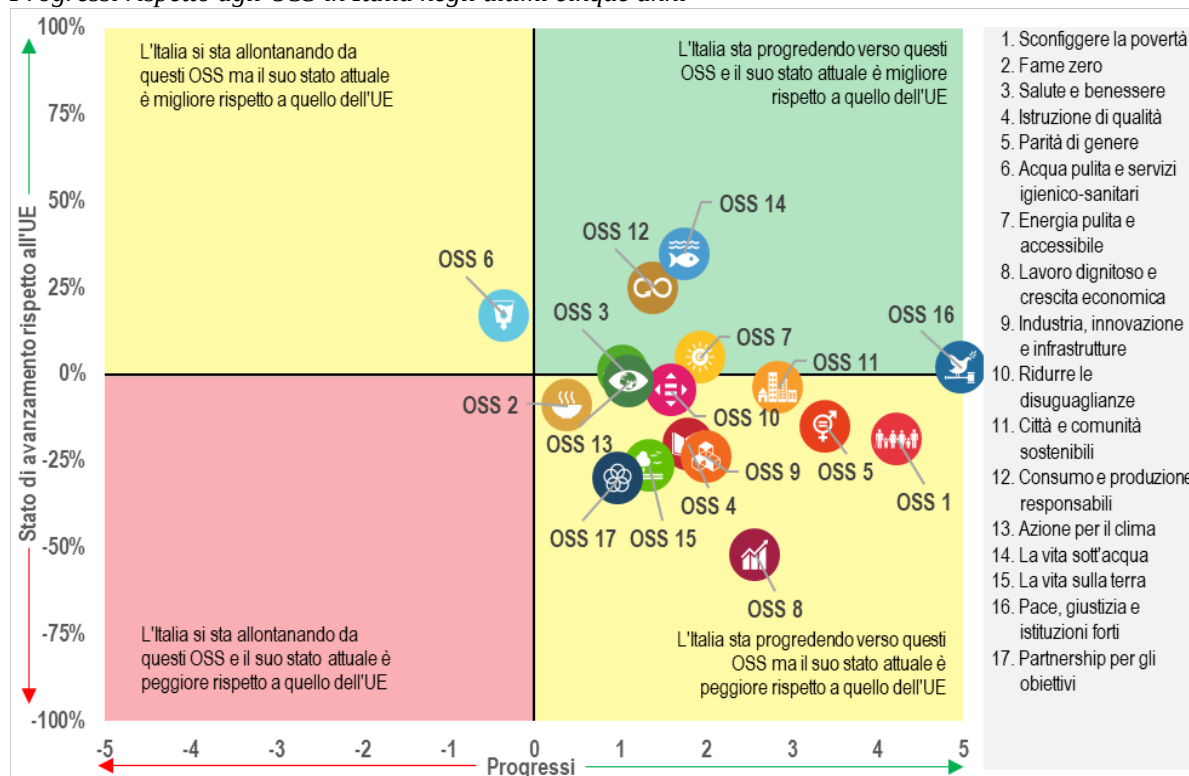
"Le domande di brevetto sono in aumento, ma la spesa interna lorda a favore di ricerca e sviluppo rimane stabile e si attesta su valori inferiori alla media UE (1,5% del PIL rispetto al 2,3% nell'UE nel 2021; OSS 9). La percentuale di famiglie che dispongono di una connessione internet ad alta velocità nel 2021 (44,2%) è marcatamente inferiore alla media UE (70,2%), nonostante i progressi compiuti rispetto al 2016 (19% nel 2016). Dal piano per la ripresa e la resilienza ci si attende un contributo significativo alla transizione digitale e alla produttività, mediante investimenti nella digitalizzazione della pubblica amministrazione, nei sistemi della giustizia, dell'istruzione e della ricerca e nel settore turistico e culturale. Anche le misure a sostegno della digitalizzazione e della competitività dell'industria manifatturiera nonché della ricerca e dell'innovazione dovrebbero stimolare la produttività".

### *Stabilità macroeconomica*

L'Italia, infine, sta migliorando negli indicatori relativi alla stabilità macroeconomica, ma, di nuovo, deve recuperare il ritardo rispetto all'UE (OSS 8 e 17); ottiene tuttavia buoni risultati nell'accesso alla giustizia (OSS 16).

"L'Italia ha compiuto progressi in materia di pace, giustizia e qualità delle istituzioni, conseguendo una significativa riduzione dei reati denunciati dalla popolazione, con un risultato al di sotto della media UE (dal 19,4% nel 2015 all'8,4% nel 2020; nell'UE l'11% della popolazione totale). L'accesso alla giustizia rimane invece una sfida (OSS 16). Nonostante i progressi compiuti, i livelli di crescita economica e di investimento rimangono bassi (OSS 8). Sono stati compiuti progressi quanto ai partenariati globali, ma l'Italia si trova ad affrontare criticità in materia di debito pubblico e tassazione, compresa la tassazione ambientale (OSS 17). Da diverse riforme strutturali incluse nel piano per la ripresa e la resilienza ci si attende un miglioramento della stabilità macroeconomica del paese, in particolare le riforme della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario e le misure di lotta all'evasione fiscale".

## Progressi rispetto agli OSS in Italia negli ultimi cinque anni



Fonte: Commissione europea

## 5. Il parere del Comitato europeo delle Regioni sull'attuazione degli OSS

Nella sua 153esima sessione il Comitato europeo delle regioni ha approvato il [parere Progressi nell'attuazione degli OSS](#), il cui relatore è il Sindaco di Braga (Portogallo) Ricardo Rio, (PT/PPE). In esso l'organo sottolinea l'impegno delle regioni e delle città per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, "un concetto universale per realizzare un mondo più equo e più giusto, inclusivo, sostenibile e resiliente", e ribadisce la propria convinzione circa l'utilità degli OSS, soprattutto per promuovere la coerenza tra le varie politiche e l'inclusività a tutti i livelli di governance.

Pandemia, guerra in Ucraina, aumento dell'inflazione, crisi energetica e altre tendenze osservate nell'ultimo periodo hanno purtroppo contribuito a frenare i progressi verso il conseguimento degli OSS: il Comitato, perciò, si dice preoccupato per il rallentamento degli sforzi in materia di azione per il clima e per il crescente rischio di povertà, in particolare tra i gruppi vulnerabili, i migranti e i rifugiati, ma ribadisce "di essere favorevole a continuare a concentrare l'attenzione sugli OSS a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale, conformemente ai rispettivi ambiti di competenza": infatti, tutti gli sforzi e le iniziative volti a risolvere le crisi possono "anche essere visti come un'opportunità per contribuire all'attuazione degli OSS e per imprimere un nuovo slancio a tale processo". Del resto, gli obiettivi stabiliti dall'ONU sono "potenzialmente l'unico progetto olistico per il futuro, in grado di trovare un equilibrio tra i molteplici quadri a tutti i livelli": accordo di Parigi, PNRR, Convenzione sulla diversità biologica, *Green Deal* europeo, nuova agenda urbana, etc.

Il Comitato, invocando comunque una maggiore azione dell'UE e una strategia globale per l'attuazione degli obiettivi, sottolinea l'impegno della Commissione a favore degli OSS come linea guida e bussola comune di tutte le sue azioni e il lavoro da essa svolta per integrarli nel semestre europeo e negli strumenti per *legiferare meglio*. L'organo dei territori richiama l'attenzione sul ruolo e sulle risorse degli enti locali e regionali e sulla "deprecabile assenza" di riferimenti agli OSS e alla dimensione territoriale nei PNRR, esprimendo "profonda preoccupazione" su questo. Nei piani la maggior parte degli Stati membri "cita gli OSS solo in maniera implicita" e "pochissimi stabiliscono un collegamento esplicito tra componenti dei PNRR e gli OSS".

Sempre di più, si legge nel parere, le città e le regioni europee si avvalgono degli OSS per sostenere le loro idee per la crescita e la ripresa. Le nuove strategie di attuazione degli obiettivi "dovrebbero basarsi su un approccio dal basso verso l'alto", perché "i livelli locale e regionale possono adottare un approccio più inclusivo anche per quanto riguarda il coinvolgimento delle diverse parti interessate sul campo". Secondo le stime dell'OCSE, il 65% dei traguardi stabiliti nell'ambito degli OSS "non può essere raggiunto senza un coordinamento con gli enti locali e regionali o il loro coinvolgimento". Gli enti locali e regionali dovrebbero elaborare le cosiddette revisioni volontarie a livello territoriale, e farle confluire in quelle nazionali.

Dall'adozione degli OSS, gli enti locali e regionali si sono impegnati, in misura diversa, ad attuarli. Un sondaggio congiunto CdR-OCSE conferma quanto detto, in un momento in cui alcuni paesi stanno riconsiderando il proprio impegno in questo campo "mettendo in contrapposizione processo di ripresa e realizzazione degli OSS". Gli enti territoriali considerano questi obiettivi, al contrario, come "un quadro di riferimento ideale per una ripresa a lungo termine dalla pandemia".

Il Comitato non si esime dal sottolineare aspetti critici: accoglie con favore l'integrazione nel pacchetto di primavera del semestre europeo e nella revisione volontaria dell'UE della relazione di monitoraggio annuale di Eurostat sugli OSS, ma esprime preoccupazione perché questa "non si basa su obiettivi misurabili e con scadenze precise e, pertanto, non è in grado di monitorare realmente i progressi nell'attuazione degli OSS nell'UE". Più nello specifico, le conclusioni della relazione sono utilizzate per valutare l'attuazione degli OSS nei singoli Stati membri, ma "i punteggi si basano sulla media dell'UE e in molti casi sono fuorvianti"; è impossibile "misurare la portata dei progressi compiuti verso il conseguimento degli OSS se i risultati vengono confrontati con la media dell'UE". Inoltre, tutti gli indicatori utilizzati si situano a livello nazionale e nel caso di paesi di medie e grandi dimensioni queste valutazioni "non riflettono la realtà sul campo, dal momento che esistono notevoli disparità all'interno dei singoli paesi". È perciò "estremamente importante che la relazione di monitoraggio annuale di Eurostat sugli OSS contenga dati a livello NUTS-2, oltre a buone pratiche esemplificative a livello regionale e locale".

Il Comitato raccomanda di utilizzare gli OSS per dare priorità all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e al miglioramento dei servizi sociali e di prossimità per i gruppi socialmente svantaggiati e ritiene che, "a integrazione della tassonomia verde quale contributo all'attuazione del *Green Deal*, la Commissione dovrebbe presentare con urgenza una proposta volta a istituire una *tassonomia sociale*". Senza questa, investitori e imprese "non dispongono di orientamenti chiari su ciò che deve essere inteso come 'socialmente ammissibile'". Perciò, è "difficile finanziare attività giustificate dal punto di vista sociale nei settori dell'assistenza sanitaria, degli alloggi sociali, dei servizi sociali e di altro tipo".

Nel parere si chiede anche che le istituzioni dell'UE "dimostrino una maggiore leadership nella comunicazione sugli OSS", visto che non tutte le parti interessate conoscono bene il relativo quadro, e propone di lanciare una campagna di comunicazione in cui si sottolinei chiaramente il collegamento tra il conseguimento degli OSS e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

## Data for SDG country overview chart 2023: Italy

Source: Eurostat, EU SDG indicators (data extracted on 26 April 2023).

SDG / Sub-theme	Indicator	Unit	Italy				EU			
			Starting		Latest		Starting		Latest	
			year	value	year	value	year	value	year	value
<b>SDG 1 – No poverty</b>										
Multidimensional poverty	People at risk of poverty or social exclusion	% of population	2016	27,8	2021	25,2	2016	23,7	2021	21,7
	People at risk of monetary poverty after social transfers	% of population	2016	20,6	2021	20,1	2016	17,5	2021	16,8
	Severe material and social deprivation rate	% of population	2016	10,1	2021	5,9	2016	9,0	2021	6,3
	People living in households with very low work intensity	% of population aged less than 65	2016	12,1	2021	10,8	2016	10,0	2021	8,9
	In-work at-risk-of-poverty rate	% of population aged 18 or over	2016	11,7	2021	11,6	2016	9,8	2021	8,9
	Relative median at-risk-of-poverty gap	% distance to poverty threshold	2016	31,6	2021	27,2	2016	25,4	2021	24,4
Basic needs	Housing cost overburden rate	% of population	2016	9,6	2021	7,2	2016	10,9	2021	8,3
	Self-reported unmet need for medical care	% of population aged 16 or over	2016	5,5	2021	1,8	2016	2,8	2021	2,0
	Severe housing deprivation rate	% of population	2015	9,6	2020	6,1	2015	5,3	2020	4,3
<b>SDG 2 – Zero hunger</b>										
Malnutrition	Obesity rate	% of population aged 18 or over	2014	10,8	2019	11,7	2014	15,4	2019	16,5
Sustainable agricultural production	Agricultural factor income per annual work unit (AWU)	EUR, chain linked volumes (2010)	2016	20.171	2021	21.068	2016	14.757	2021	17.260
	Government support to agricultural R&D	EUR per inhabitant	2016	4,5	2021	5,1	2016	6,0	2021	7,5
	Area under organic farming	% of utilised agricultural area	2016	14,0	2021	16,8	2016	7,1	2020	9,1
Environmental impacts of agricultural production	Ammonia emissions from agriculture	kg per ha of utilised agricultural area	2015	25,8	2020	25,3	2015	20,0	2020	19,3
	Nitrate in groundwater (four-year moving average)	mg NO <sub>3</sub> per litre	N/A	:	N/A	:	2015	23,3	2020	22,6
	Estimated severe soil erosion by water	% of the non-artificial erodible area	2010	24,6	2016	24,9	2010	5,3	2016	5,3
	Common farmland bird index	index 2000 = 100	2015	77,7	2020	71,6	2016	80,1	2021	73,8
<b>SDG 3 – Good health and well-being</b>										
Healthy lives	Healthy life years at birth	years	2016	67,4	2020	68,0	2016	64,0	2020	64,0
	People with good or very good self-perceived health	% of population aged 16 or over	2016	70,9	2021	73,6	2016	67,5	2021	69,0
Health determinants	Smoking prevalence	% of population aged 15 or over	2014	21	2020	23	2014	27	2020	25
	Obesity rate	% of population aged 18 or over	2014	10,8	2019	11,7	2014	15,4	2019	16,5
	Population living in households suffering from noise	% of population	2015	18,3	2020	14,3	2015	18,3	2020	17,6
Causes of death	Standardised death rate due to tuberculosis, HIV and hepatitis	number per 100 000 persons	2015	5,5	2020	3,1	2015	3,1	2020	1,9
	Standardised avoidable mortality	number per 100 000 persons	2015	184,9	2020	197,1	2015	262,1	2020	271,7
	Fatal accidents at work	number per 100 000 workers	2015	2,42	2020	3,39	2015	2,01	2020	1,77
	Road traffic deaths	number per 100 000 persons	2016	5,4	2021	4,9	2016	5,3	2021	4,5
	Premature deaths due to exposure to fine particulate matter (PM <sub>2.5</sub> )	number per 100 000 persons	2015	100	2020	88	2015	73	2020	54
Access to health care	Self-reported unmet need for medical care	% of population aged 16 or over	2016	5,5	2021	1,8	2016	2,8	2021	2,0
<b>SDG 4 – Quality education</b>										
Basic education	Low achieving 15-year-olds in reading	% of 15-year-old students	2015	21,0	2018	23,3	2015	20,0	2018	22,5
	Participation in early childhood education	% of children aged 3 and over	2015	94,9	2020	94,6	2015	92,0	2020	93,0
	Early leavers from education and training	% of population aged 18 to 24	2017	14,0	2022	11,5	2017	10,5	2022	9,6
Tertiary education	Tertiary educational attainment	% of population aged 25 to 34	2017	26,9	2022	29,2	2017	37,6	2022	42,0
Adult learning	Adult participation in learning in the past four weeks	% of population aged 25 to 64	2017	7,9	2022	9,6	2017	10,4	2022	11,9
Digital skills	Adults with at least basic digital skills	% of individuals aged 16 to 74	N/A	:	2021	45,6	N/A	:	2021	53,9
<b>SDG 5 – Gender equality</b>										
Gender-based violence	Physical and sexual violence to women	% of women	N/A	:	2012	7	N/A	:	2012	8
Education	Gender gap for early leavers from education and training	percentage points, persons aged 18 to 24	2017	5,4	2022	4,5	2017	3,2	2022	3,1
	Gender gap for tertiary educational attainment	percentage points, persons aged 25 to 34	2017	13,1	2022	12,4	2017	11,0	2022	11,1
Employment	Gender employment gap	percentage points, persons aged 20 to 64	2017	19,7	2022	19,7	2017	11,3	2022	10,7
	Gender pay gap in unadjusted form	% of average gross hourly earnings of men	2016	5,3	2021	5,0	2016	15,1	2021	12,7
	Gender gap - people outside the labour force due to caring responsibilities	percentage points, persons aged 20 to 64	2017	2,8	2022	2,6	2017	1,5	2022	1,2
Leadership positions	Seats held by women in national parliaments and governments	% of seats	2017	30,2	2022	33,0	2017	30,0	2022	32,5
	Positions held by women in senior management	% of board members	2017	34,0	2022	42,6	2017	25,1	2022	32,2
<b>SDG 6 – Clean water and sanitation</b>										
Sanitation	Population having neither a bath, nor a shower, nor indoor flushing toilet in their household	% of population	2015	0,0	2020	0,5	2015	2,2	2020	1,5
	Population connected to at least secondary wastewater treatment	% of population	2012	57,6	2015	59,6	2015	78,9	2020	81,1
Water quality	Biochemical oxygen demand in rivers	mg O <sub>2</sub> per litre	2015	2,34	2020	1,58	2015	3,04	2020	2,65
	Nitrate in groundwater (four-year moving average)	mg NO <sub>3</sub> per litre	N/A	:	N/A	:	2015	23,3	2020	22,6
	Phosphate in rivers	mg PO <sub>4</sub> per litre	N/A	:	N/A	:	2015	0,058	2020	0,072
	Inland water bathing sites with excellent water quality	% of bathing sites with excellent water quality	2016	91,6	2021	86,4	2016	82,1	2021	78,2
Water scarcity	Water exploitation index (WEI+)	% of renewable water resources	2014	7,1	2019	7,3	2014	3,8	2019	3,6

SDG / Sub-theme	Indicator	Unit	Italy				EU			
			Starting		Latest		Starting		Latest	
			year	value	year	value	year	value	year	value
<b>SDG 7 – Affordable and clean energy</b>										
Energy consumption	Primary energy consumption	tonnes of oil equivalent per capita	2016	2,4	2021	2,5	2016	3,1	2021	2,9
	Final energy consumption	tonnes of oil equivalent per capita	2016	1,9	2021	1,9	2016	2,2	2021	2,2
	Final energy consumption in households per capita	kgoe	2016	531	2021	542	2016	564	2021	586
	Energy productivity	EUR per kgoe	2016	10,1	2021	10,1	2016	7,8	2021	8,5
Energy supply	Share of renewable energy in gross final energy consumption	%	2016	17,4	2021	19,0	2016	18,0	2021	21,8
	Energy import dependency	% of imports in gross available energy	2016	77,7	2021	73,5	2016	56,2	2021	55,5
Access to affordable energy	Population unable to keep home adequately warm	% of population	2016	16,1	2021	8,1	2016	9,0	2021	6,9
<b>SDG 8 – Decent work and economic growth</b>										
Sustainable economic growth	Real GDP per capita	EUR per capita, chain-linked volumes (2010)	2017	26.730	2022	27.860	2017	27.110	2022	28.820
	Investment share of GDP	% of GDP	2017	17,5	2022	21,8	2017	21,1	2022	23,2
	Material footprint	tonnes per capita	2015	11,0	2020	9,8	2015	14,0	2020	13,7
Employment	Employment rate	% of population aged 20 to 64	2017	62,3	2022	64,8	2017	70,9	2022	74,6
	Long-term unemployment rate	% of active population	2017	6,9	2022	4,6	2017	3,7	2022	2,4
	Young people neither in employment nor in education and training (NEET)	% of population aged 15 to 29	2017	24,2	2022	19,0	2017	14,0	2022	11,7
	Gender gap - people outside the labour force due to caring responsibilities	percentage points, persons aged 20 to 64	2017	2,8	2022	2,6	2017	1,5	2022	1,2
Decent work	Fatal accidents at work	number per 100 000 workers	2015	2,42	2020	3,39	2015	2,01	2020	1,77
	In-work at-risk-of-poverty rate	% of population	2016	11,7	2021	11,6	2016	9,8	2021	8,9
<b>SDG 9 – Industry, innovation and infrastructure</b>										
R&D and innovation	Gross domestic expenditure on R&D	% of GDP	2016	1,37	2021	1,48	2016	2,12	2021	2,26
	Patent applications to the European Patent Office (EPO)	per million inhabitants	2017	72	2022	82	2017	143	2022	151
	R&D personnel	% of active population	2016	1,16	2021	1,48	2016	1,24	2021	1,50
	Tertiary educational attainment	% of the population aged 25 to 34	2017	26,9	2022	29,2	2017	37,6	2022	42,0
Sustainable industry	Air emissions intensity of fine particulate matter (PM <sub>2.5</sub> ) from industry (NACE Rev. 2 sector C 'Manufacturing')	grams per euro, chain-linked volumes, 2010	2015	0,06	2020	0,06	2015	0,08	2020	0,07
	Gross value added in the environmental goods and services sector	% of GDP	2015	1,9	2020	2,5	2015	2,2	2020	2,5
Sustainable infrastructure	Share of buses and trains in passenger transport	% of inland passenger-km	2015	18,6	2020	14,1	2015	17,6	2020	12,8
	Share of rail and inland waterways in freight transport	% of inland freight tonne-km	2016	14,7	2021	12,7	2016	25,5	2021	22,7
	Share of households with high-speed internet connection	% of households	2016	18,8	2021	44,2	2016	25,2	2021	70,2
<b>SDG 10 – Reduced inequalities</b>										
Inequalities within countries	Income distribution	income quintile share ratio	2016	6,3	2021	5,9	2016	5,2	2021	5,0
	Income share of the bottom 40 % of the population	% of income	2016	19,1	2021	19,6	2016	21,0	2021	21,3
	Relative median at-risk-of-poverty gap	% distance to poverty threshold	2016	31,6	2021	27,2	2016	25,4	2021	24,4
	Urban-rural gap for risk of poverty or social exclusion	pp difference (% of population)	2016	0,9	2021	0,5	2016	3,1	2021	0,6
Inequalities between countries	Purchasing power adjusted GDP per capita	index EU = 100	2017	98	2022	96	2017	100	2022	100
	Adjusted gross disposable income of households per capita	index EU = 100	2016	101	2021	97	2016	100	2021	100
Migration and social inclusion	Asylum applications	first time applications per million inhabitants	2017	2.090	2022	1.308	2017	1.391	2022	1.973
	EU/non-EU citizenship gap for people at risk of monetary poverty after social transfers	pp difference (% of population aged 18 years or over)	2016	22,0	2021	20,3	2016	25,4	2021	23,9
	EU/non-EU citizenship gap for early leavers from education and training	pp difference (% of population aged 18 to 24)	2017	22,1	2022	22,5	2017	15,9	2022	17,8
	EU/non-EU citizenship gap for young people neither in employment nor in education and training (NEET)	pp difference (% of population aged 15 to 29)	2017	11,6	2022	11,6	2017	13,7	2022	11,4
	EU/non-EU citizenship gap for employment rate	pp difference (% of population aged 20 to 64)	2017	0,5	2022	2,0	2017	15,0	2022	13,5
<b>SDG 11 – Sustainable cities and communities</b>										
Quality of life in cities and communities	Severe housing deprivation rate	% of population	2015	9,6	2020	6,1	2015	5,3	2020	4,3
	Population living in households suffering from noise	% of population	2015	18,3	2020	14,3	2015	18,3	2020	17,6
	Premature deaths due to exposure to fine particulate matter (PM <sub>2.5</sub> )	number per 100 000 persons	2015	100	2020	88	2015	73	2020	54
	Population reporting crime, violence or vandalism in their area	% of population	2015	19,4	2020	8,4	2015	13,2	2020	10,7
Sustainable mobility	Road traffic deaths	number per 100 000 persons	2016	5,4	2021	4,9	2016	5,3	2021	4,5
	Share of buses and trains in total passenger transport	% of total inland passenger-km	2015	18,6	2020	14,1	2015	17,6	2020	12,8
Adverse environmental impacts	Settlement area per capita	m <sup>2</sup>	2015	471,5	2018	484,3	2015	680,6	2018	703,4
	Recycling rate of municipal waste	% of total municipal waste generated	2015	44,3	2020	51,4	2016	45,9	2021	49,6
	Population connected to at least secondary wastewater treatment	% of population	2012	57,6	2015	59,6	2015	78,9	2020	81,1
<b>SDG 12 – Responsible consumption and production</b>										
Decoupling environmental pressures from economic growth	Material footprint	tonnes per inhabitant	2015	11,0	2020	9,8	2015	14,0	2020	13,7
	Consumption of hazardous chemicals	million tonnes	N/A	:	N/A	:	2016	215,3	2021	226,0
	Average CO <sub>2</sub> emissions per km from new passenger cars	g CO <sub>2</sub> per km	2016	113,3	2021	124,6	2016	117,6	2021	116,3
	Energy productivity	EUR per kgoe	2016	10,1	2021	10,1	2016	7,8	2021	8,5
Green economy	Gross value added in the environmental goods and services sector	% of GDP	2015	1,9	2020	2,5	2015	2,2	2020	2,5
Waste generation and management	Circular material use rate	% of material input for domestic use	2016	17,8	2021	18,4	2016	11,5	2021	11,7
	Generation of waste	kg per capita	2016	2.702	2020	2.942	2016	5.074	2020	4.813



SDG / Sub-theme	Indicator	Unit	Italy				EU			
			Starting		Latest		Starting		Latest	
			year	value	year	value	year	value	year	value
<b>SDG 13 – Climate action</b>										
Climate mitigation	Net greenhouse gas emissions	tonnes per capita	2016	6,8	2021	6,4	2016	8,2	2021	7,4
	Net greenhouse gas emissions from land use and forestry (LULUCF sector)	tonnes CO <sub>2</sub> eq. per km <sup>2</sup>	2016	-133,2	2021	-111,4	2016	-70,3	2021	-50,1
	Share of renewable energy in gross final energy consumption	%	2016	17,4	2021	19,0	2016	18,0	2021	21,8
	Average CO <sub>2</sub> emissions per km from new passenger cars	g CO <sub>2</sub> per km	2016	113,3	2021	124,6	2016	117,6	2021	116,3
Climate impacts and adaptation	Climate-related economic losses (30-year moving average)	EUR per inhabitant	2016	32,3	2021	42,3	2016	27,1	2021	33,9
	Population covered by the Covenant of Mayors for Climate and Energy signatories	% of population	2017	69,7	2022	75,2	2017	40,1	2022	44,3
Financing climate action	Contribution to the international USD 100bn commitment on climate-related expenditure	EUR million, current prices	2016	243	2021	731	2016	19.016	2021	23.043
<b>SDG 14 – Life below water</b>										
Ocean health	Global mean surface seawater acidity	pH value	N/A	:	N/A	:	2016	8,060	2021	8,049
	Marine waters affected by eutrophication (four-year moving average)	% of exclusive economic zone	2017	0,11	2022	0,03	2017	0,21	2022	0,51
	Coastal water bathing sites with excellent water quality	% of bathing sites with excellent water quality	2016	90,8	2021	88,1	2016	88,0	2021	88,3
Marine conservation	Marine protected areas	% of marine area	N/A	:	2021	6,9	2016	7,4	2021	12,1
Sustainable fisheries	Estimated trends in fish stock biomass	index 2003 = 100	N/A	:	N/A	:	2015	104	2020	118
	Estimated trends in fishing pressure	model-based median value of fishing pressure (F/F <sub>MSY</sub> )	N/A	:	N/A	:	2015	1,36	2020	1,17
<b>SDG 15 – Life on land</b>										
Ecosystems status	Share of forest area	% of total area	2015	35,6	2018	37,0	2015	42,6	2018	43,5
	Biochemical oxygen demand in rivers	mg O <sub>2</sub> per litre	2015	2,34	2020	1,58	2015	3,04	2020	2,65
	Phosphate in rivers	mg PO <sub>4</sub> per litre	N/A	:	N/A	:	2015	0,058	2020	0,072
Land degradation	Soil sealing index	index 2006 = 100	2015	103,1	2018	106,4	2015	104,5	2018	108,3
	Estimated severe soil erosion by water	% of the non-artificial erodible area	2010	24,6	2016	24,9	2010	5,3	2016	5,3
Biodiversity	Terrestrial protected areas	% of total area	N/A	:	2021	21,4	2016	23,6	2021	26,0
	Common bird index	index 2000 = 100	N/A	:	N/A	:	2016	91,5	2021	89,5
	Grassland butterfly index	index 2000 = 100	N/A	:	N/A	:	2015	99,1	2020	70,5
<b>SDG 16 – Peace, justice and strong institutions</b>										
Peace and personal security	Standardised death rate due to homicide	number per 100 000 persons	2015	0,6	2020	0,4	2015	0,8	2020	0,7
	Population reporting crime, violence or vandalism in their area	% of population	2015	19,4	2020	8,4	2015	13,2	2020	10,7
Access to justice	General government total expenditure on law courts	EUR per capita	2016	90,7	2021	101,5	2016	89,9	2021	107,0
	Perceived independence of the justice system: very and fairly good	% of population	2017	32	2022	37	2017	54	2022	53
Trust in institutions	Corruption Perceptions Index	score scale of 0 (highly corrupt) to 100 (very clean)	2017	50	2022	56	2017	64	2022	64
	Population with confidence in the EU Parliament	% of population	2018	44	2023	54	2018	50	2023	49
<b>SDG 17 – Partnerships for the goals</b>										
Global partnership	Official development assistance	% of GNI	2016	0,27	2021	0,29	2016	0,49	2021	0,49
	EU financing to developing countries	billion EUR, constant prices	2016	18.107	2021	9.947	2016	135.093	2021	111.265
	EU imports from developing countries	billion EUR, current prices	2016	89.487	2021	120.834	2016	749.907	2021	1.081.678
Financial governance within the EU	General government gross debt	% of GDP	2017	134,2	2022	144,4	2017	81,9	2022	84,0
	Shares of environmental taxes in total tax revenues	% of total tax revenues	2016	8,3	2021	6,9	2016	6,2	2021	5,5
Access to technology	Share of households with high-speed internet connection	% of households	2016	18,8	2021	44,2	2016	25,2	2021	70,2